

Si segnala a tutti gli associati che il Ministero dello Sviluppo Economico, con l'emanazione del decreto 30 marzo 2010 pubblicato in data odierna sulla Gazzetta Ufficiale, ha sancito la sospensione delle tariffe postali agevolate per le spedizioni di prodotti editoriali a far data da oggi, 1° aprile 2010.

In allegato trasmettiamo il testo del decreto.

La gravissima decisione, sia nei contenuti sia nella tempistica, ha colto di sorpresa tutte le associazioni della filiera (come testimonia il comunicato FIEG diffuso ieri, riportato in calce) che, come ANES, stavano da mesi conducendo una battaglia politica in difesa del mantenimento delle agevolazioni, seppur con la previsione di aumento delle tariffe che era stata annunciata.

In questi termini, si tratta pertanto di un provvedimento improvviso, di cui gli organi istituzionali preposti non hanno dato alcuna indicazione - nè possibilità di confronto ed intervento - alle associazioni che rappresentano il mondo editoriale.

ANES, con il supporto di RETI e in sinergia con le altre associazioni, continuerà a mettere in campo tutte le forze per perseguire l'emanazione di un successivo decreto, così come enunciato all'art. 2 del decreto odierno, che reintroduca lo strumento dell'agevolazione per i restanti mesi del 2010.

Segnaliamo infine che gli uffici postali, anch'essi colti di sorpresa dall'emanazione di questa nuova direttiva, stanno conseguentemente bloccando tutte le spedizioni dei periodici in tariffa agevolata; si consiglia pertanto, per attuare le spedizioni, di utilizzare il regime di Posta Target Magazine, che ha condizioni più competitive rispetto alla tariffa base piena, contattando il proprio referente postale per l'attivazione del contratto.

Riservandoci di fornire ogni ulteriore aggiornamento sugli sviluppi della vicenda, inviamo cordiali saluti.

Cristina Ferrari
Segretario Generale

Roma, 31 marzo 2010 - Fieg apprende che sarebbe in corso di adozione un decreto ministeriale che sospende le agevolazioni per gli abbonamenti postali ai giornali quotidiani e periodici.

In proposito, la FIEG esprime la propria preoccupazione e la propria assoluta contrarietà a tale misura e ne chiede un ripensamento quanto meno su tempi e modi.

Non è stata ancora attuata la disposizione di legge che impone a Poste - in assenza di concorrenza - un tetto alla compensazione per gli abbonamenti postali, commisurato al prezzo praticato al miglior cliente di servizi analoghi.

La sospensione delle tariffe agevolate, che hanno finora lasciato allo Stato l'onere di ripianare la differenza tra tariffa piena e tariffa agevolata, avrebbe l'insostenibile effetto di far gravare sugli editori tale onere. E di farlo retroattivamente, e cioè imponendo la tariffa piena non rivista anche agli abbonamenti in corso retti da condizioni non più negoziabili. Sarebbe un pesantissimo aggravio di costi per i già difficili bilanci delle imprese che si avvalgono del servizio postale.

La FIEG chiede invece che si proceda ad un intervento che - in un ragionevole arco temporale - preveda una progressiva riduzione della misura dell'agevolazione medesima, fino al raggiungimento di un livello sostenibile per lo Stato e gli editori. Alla fine del processo di razionalizzazione e contenimento, le risorse pubbliche potrebbero essere mantenute allo stesso settore editoriale e gestite in un sistema che premi la diversità e competizione dei canali distributivi.

La FIEG è pronta ad un confronto immediato che possa condurre, contestualmente, alla riduzione degli oneri per lo Stato - attraverso la limitazione del campo di applicazione soggettivo ed oggettivo della tariffa agevolata spesso applicata a soggetti che non hanno nulla a che fare con l'editoria - e all'apertura al mercato dei servizi di recapito dei giornali in abbonamento.